

LA SECCA REPLICA DEI SINDACATI

«UN PIANO IRRICEVIBILE, COSÌ LA CITTÀ RISCHIA LA PARALISI»

«QUEL DOCUMENTO è irricevibile». L'azienda fa un passo indietro (nel tempo), chiedendo che si torni a ragionare su esuberanti tagli al servizio, i sindacati non recedono di un millimetro. Non c'è una singola possibilità che le cinque sigle si siedano a trattare il piano presentato dall'Amt il 27 settembre scorso, che prevedeva, per restare a galla, mobilità per quattrocento lavoratori (soprattutto autisti), taglio del dieci per cento di servizio e aumento delle tariffe.

«Semplicemente, non ci pensiamo nemmeno. E mi permetto di ricordare all'azienda, e ad alcuni dirigenti tuttora in carica, cosa accadde nell'autunno del 2003. Se vogliono che la città si paralizzi per chissà quanto, vadano avanti. Noi siamo pronti a lottare. Non accetteremo mai di discutere quel piano. E ricordo che all'epoca fu l'azienda a fare un passo indietro, non i lavoratori».

A smorzare in parte i toni ci prova Andrea Gamba, della Filt Cgil: «Soltanto paventare di voler riproporre quel

piano va ad aggravare rapporti già tesi. Noi a prendere in considerazione quel documento non ci pensiamo minimamente. Comunque fino a questo momento siamo ancora nella possibilità di poter discutere. Nonostante il passaggio a vuoto dell'altro giorno in Regione, credo che ci possano essere dei margini di trattativa. Sono fasi iniziali, ed è normale che tutti gli attori si muovano a piccoli passi. Senza contare che i conti che presenta l'azienda sono un po' strani: il passivo preventivato a luglio, senza contare la finanziaria, era molto più contenuto rispetto a quello di cui si parla ora».

Critico - con qualche distinguo - anche Luca Lagomarsino dell'Ugl: «È chiaro che non esiste andare a discutere di licenziamenti. Ma è altrettanto vero che fino a questo momento Comune, Regione e Provincia hanno proposto delle soluzioni per stabilizzare il trasporto pubblico. Anche se si riuscisse, in qualche modo, a tamponare la falla, rischieremo di trovarci presto d'accapo».

R. SCU.

I CONTI NON TORNANO
«Riproporlo aggrava
rapporti già tesi.
Il passivo
preventivato
era più contenuto»

INCONTRO IN VISTA

Diplomazia al lavoro per riaprire uno spiraglio

LO STRAPPO sembrava insanabile - «per me il tavolo è chiuso», le parole a caldo dell'assessore ai Trasporti della Regione Enrico Vesco - invece la diplomazia si è messa al lavoro e uno spiraglio, alla fine, si è aperto. I sindacati, il Comune e Amt, dopo il vivace scambio di battute tra lo stesso Vesco e il segretario della Fit Cisl, Giuseppe Mazza, torneranno a discutere in piazza De Ferrari, forse già nei primissimi giorni di questa settimana. Una nuova riunione, ancora orfana, tuttavia, del dato essenziale: quanto mancherà, in euro, dalle casse delle aziende di trasporto - Amt su tutte - a causa dei tagli imposti dalla finanziaria varata da Giulio Tremonti. Il responso definitivo dei tecnici di piazza de Ferrari, già rimandato più volte - inizialmente si parlò di metà ottobre, poi della fine -

dovrebbe arrivare, secondo le ultime indiscrezioni, attorno al 22 di novembre. Solo a quel punto le carte saranno davvero scoperte.

Proprio una richiesta di chiarimento sulle cifre è stata la miccia che, venerdì scorso, in un'angusta sala all'undicesimo piano del palazzo di piazza De Ferrari, ha fatto esplodere il confronto. Dopo l'abbandono di Vesco - «è finito il tempo in cui era sufficiente battere cassa», lo sfogo dell'assessore - la risposta dei sindacati non si è fatta attendere. Sciopero di 24 ore proclamato per il 23 novembre prossimo senza passare per il livello "intermedio", vale a dire l'agitazione di otto ore.

Prima che sindacati, aziende e enti locali tornino a confrontarsi, saranno i rappresentanti a sedersi attorno a un tavolo per riflettere. Domani alle 18 i segretari di Faisa Cisl,

Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti e Ugl discuteranno sul documento presentato dalla Regione prima della brusca interruzione.

Nell'ipotesi di piano stilato da Regione, Comune e Amt a sei mani si parla, tra le altre cose, di revisione della legge 31 sul trasporto pubblico locale, di apertura allo strumento della cassa integrazione in deroga per gli accompagnamenti alla pensione e del fondo di solidarietà per sostenere i futuri cassaintegrati, della collaborazione tra vigili urbani e Amt per il controllo della sosta in doppia fila e del possibile aumento delle tariffe fino a un euro e cinquanta. Ed è su queste basi che domani i sindacati formuleranno, in separata sede, gli emendamenti da portare all'attenzione della nuova riunione del tavolo in Regione.

R. SCU.

